

20 NOV. 1949

chestra sempre ancella del coro.
I. g.

PICCOLO TEATRO

"Questa sera si recita a soggetto", di Luigi Pirandello

Una ripresa ambiziosa con doppio prologo introduttivo. Il primo dovuto al complaciuto periodo di ~~Pasta Grassi~~ secondo al nervoso e, questa volta, lieto «riandare con la memoria» dell'attrice Marta Abba. Il Grassi ha accennato a un personaggio misterioso e cortese che avrebbe aiutato a comporre in modo benigno screzi sorti fra il Piccolo Teatro e la Abba. La Abba in abito a veli rosazzurri ha parlato questa volta felicemente del maestro.

E' mancata alla fine la proiezione luminosa del Duomo. Peccato. Molti applausi all'indirizzo della cara attrice or commossa or felice nel ricordar Pirandello. Bravissima, Marta Abba. Davvero. Dai prologhi a soggetto alla recita sempre a soggetto. Un'edizione questa di Strehler esagitata e convulsa ritmata su cadenze vibratissime, urlata da ogni attore con violentissimo impegno. Troppo impegno e troppa meccanica: pochi spiragli ai comici di farsi sentire. Un tono solo quello del regista, sfaccettato con arte ma facilissimamente riconoscibile.

Dovrebbe esserci intesa fra attore e regista, almeno lo crediamo. Raro dovrebbe essere l'obbligo mimico, rarissimo quello tonale. Almeno per quanto riguarda attori sperimentati come il Moretti, il Santuccio, la Brignone, il Battistella, la Dandolo. Per gli altri d'accordo, sono gio-

vani, immaturissimi (ah) lo strazio di quelle tre sorelle e di quelle sciantose di tabarin!).

Spettacolo ambizioso, abbiamp detto, e sotto vari aspetti riuscito. Serata mondana con lucidissimo pubblico

Oggi al microfono